



ANG FILM e RAI CINEMA

presentano

CALIFORNIE

un film di

ALESSANDRO CASSIGOLI

e

CASEY KAUFFMAN

con

KHADIJA JAAFARI

una produzione

ANG FILM

con

RAI CINEMA

prodotto da

DAMIANO TICCONI



ufficio stampa film: **VIVIANA RONZITTI**

+39 333 2393414 ronzitti@fastwebnet.it

FABRIZIO GIOMETTI redazione@kinoweb.it

materiale stampa: www.kinoweb.it

regia	ALESSANDRO CASSIGOLI e CASEY KAUFFMAN
soggetto	ALESSANDRO CASSIGOLI e CASEY KAUFFMAN
sceneggiatura	ALESSANDRO CASSIGOLI CASEY KAUFFMAN VANESSA PICCIARELLI
fotografia	EMANUELE PASQUET
montaggio	ALESSANDRO CASSIGOLI
musiche di	GIORGIO GIAMPÀ
montaggio suono	GIUSEPPE D'AMATO
fonico di presa diretta	ANTONIO CASPARIELLO
prodotto da	DAMIANO TICCONI
una produzione	ANG FILM
con	RAI CINEMA

con il supporto di



distribuzione italiana

FANDANGO DISTRIBUZIONE

nazionalità ITALIANA | anno di produzione 2021
formato 1.33 colore | durata film 81'

con	KHADIJA JAAFARI	<i>Jamila</i>
e con	IKRAM JAAFARI	<i>Angelica</i>
	MARILENA AMATO	<i>Jasmine</i>
	FATIMA RAMOUCH	<i>mamma Jamila</i>
	SIMONA PETROSINO	<i>Simona</i>
	EMANUELE PALUMBO	<i>Emanuele</i>

crediti non contrattuali

Il film narra le vicende di Jamila, osservandone da vicino i radicali mutamenti del corpo così come quelli di desideri ed obbiettivi.

Girato nell'arco temporale di cinque anni, *Californie* è la poetica ed avvincente rappresentazione di quante decisioni, apparentemente irrilevanti, determinino il futuro di un individuo, in bilico tra farcela e il soccombere di fronte alle difficoltà.

Californie racconta cinque anni cruciali nella vita di Jamila, una giovane originaria del Marocco che vive con la sua famiglia a Torre Annunziata. All'età di nove anni Jamila coltiva grandi sogni e guarda al futuro con occhi limpidi e fiduciosi. Ma il rapporto conflittuale coi suoi coetanei e l'assenza della famiglia la spingono ad isolarsi e a proteggersi dietro una corazza che si fa sempre più spessa.

Il tempo passa e Jamila vive la propria solitudine come una medaglia di cui vantarsi. Risponde ai colpi, combatte e si prende ciò che vuole con una determinazione allo stesso tempo irritante e ammirevole. Ostenta sicurezza, ma l'enorme paura del rifiuto che cova nel profondo di sé, la tiene a distanza anche da chi vorrebbe darle una possibilità. Questo spinge la ragazza a rifugiarsi in un'esagerata idealizzazione del proprio paese d'origine e a dichiarare di volerci tornare al più presto. All'età di dodici anni Jamila prova a mettere insieme i soldi per pagarsi il viaggio in Marocco con qualche lavoretto e piccole truffe, trascorrendo le sue giornate circondata dall'indifferenza e senza alcun controllo. Quando la madre, a causa di un errore della ragazza, perde il lavoro di donna delle pulizie, Jamila nega di avere alcuna responsabilità, ma interiorizza il senso di colpa per ciò che è successo.

A tredici anni, senza neanche aver finito le scuole medie, lascia gli studi e comincia a lavorare a tempo pieno nel salone da parrucchiera *Californie* che sembra darle tutto ciò di cui ha bisogno: soldi, vestiti e messa in piega gratis. E persino un telefono tutto suo. Ma non sono solo i beni materiali ad appagare l'ego di Jamila. È il fatto che il suo capo le affidi delle responsabilità, dandole il riconoscimento che nessuno le aveva mai dato. Questo la spinge a passare tutto il suo tempo al lavoro nel salone. Jamila comincia a intuire lo sfruttamento di cui è vittima solo quando si rende conto di non essere padrona del proprio tempo, nemmeno per incontrare un ragazzo che le piace. Proprio mentre la ragazza, dicendo una bugia, sta mettendo in atto un piano per incontrarlo, un imprevisto fa saltare tutto: gli assistenti sociali la sorprendono al lavoro e le impongono di tornare a scuola. Le dicono che è per il suo bene, senza rendersi conto che quel negozio rappresenta per Jamila tutto il suo mondo.

La ragazza a scuola non torna, il suo futuro adesso appare quanto mai incerto. La sua intraprendenza e scaltrezza potrebbero farla andare lontano o spingerla a perdersi completamente, Jamila ha solo quattordici anni.

Attraverso il racconto intimo e delicato di questa palpitante pre-adolescenza, *Californie*, girato nell'arco di cinque anni, è la poetica ed avvincente rappresentazione di quante decisioni, apparentemente irrilevanti, determinino il futuro di un individuo, in bilico tra farcela e il soccombere di fronte alle difficoltà.

Un giorno, durante la lavorazione del nostro documentario “Butterfly”, una ragazzina di nove anni partecipò casualmente alle nostre riprese regalandoci una scena intensa e fondamentale. Durante la fase di montaggio ci soffermammo spesso sul suo sguardo deciso e allo stesso tempo misterioso: cosa stava osservando? Cosa pensava in quel momento? Dentro a quello sguardo c’era un mondo, una tensione, un mistero e, ne eravamo già convinti, una storia da raccontare. Appena terminato “Butterfly” decidemmo di andare a conoscerla meglio e così tornammo a Torre Annunziata, una città in provincia di Napoli, “incastrata” tra il Vesuvio, il mare e la dirimpettaia Capri, un luogo che frequentiamo ormai da più di sette anni. Il carattere irrequieto, ribelle, a volte scontroso ma anche dolce, fragile e carismatico di Khadija, questo il nome della ragazzina, ci conquistò subito. Per molti mesi la frequentammo, facendo diverse sessioni di riprese per testarne le qualità recitative. Quando capimmo che sarebbe stata in grado di sostenere il peso di un film iniziammo a pensare alla storia.

Insieme alla sceneggiatrice Vanessa Picciarelli abbiamo lavorato in due direzioni, una di approfondimento della vita della protagonista, l'altra di costruzione filmica ed invenzione narrativa. Il tutto è andato così a plasmare il personaggio di Jamila, la protagonista del film, che Khadija avrebbe interpretato. Jamila, ben diversa da Khadija, pur mantenendone molte caratteristiche, è diventata una sorta di contenitore pronto ad essere arricchito dalle idee ed esperienze di Khadija stessa, di sua sorella Ikram, ma anche di altri coetanei provenienti dal suo stesso contesto sociale.

Parallelamente al processo di studio della realtà e di scrittura abbiamo incontrato tanti ragazzi, insegnanti, operatori sociali e semplici genitori che ci hanno permesso di entrare in contatto con la “preadolescenza”, quella terra di mezzo che va più o meno dai dieci ai quattordici anni, un’età in cui non si è più bambini ma neanche donne o uomini, in cui non siamo più chi eravamo e non siamo ancora chi saremo, uno spazio ricco di conflitti e contraddizioni, un’età in cui non si esclude nessuna strada e in cui, in mancanza di una famiglia presente o di un punto di riferimento, spesso si rischia di perdersi. Da sempre siamo infatti affascinati dai processi di formazione dell’identità, come ognuno di noi si costruisce in relazione all’ambiente, le speranze, le sconfitte, gli struggimenti, cose che non riguardano solo Jamila, ma ognuno di noi.

Un altro elemento che abbiamo voluto portare nel film è quello del tempo. Ed è per questo che abbiamo deciso di seguire la crescita fisica di Khadija/Jamila e utilizzarla come elemento portante della narrazione, che infatti si svolge tra i nove e i quattordici anni di età della protagonista. Per sottolineare la scelta di mettere al centro del racconto il personaggio di Jamila abbiamo deciso di usare il formato 4:3, quasi come a voler eliminare ogni spazio laterale e marginale e poter quindi lasciare il centro del fotogramma alla ragazza. Anche il luogo, Torre Annunziata, pur influenzando fortemente la vita della ragazza, è stato lasciato volutamente in secondo piano, quasi fuori campo.

Con la macchina da presa abbiamo effettuato sempre dei movimenti a seguire la protagonista, mai ad anticipare, come non sapendo dove lei voglia andare ma semplicemente accompagnandola.

Il risultato che abbiamo perseguito è quello di un film “vero”, in cui lo spettatore si ritrovi accanto a Jamila, un film lontano dagli psicologismi, dalle chiare strutture narrative da manuale, senza una chiara valutazione morale e che ponga domande senza necessariamente dare delle risposte.

Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman

Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman, con il documentario “Butterfly”, venivano da un'esperienza significativa e ricca di soddisfazioni. Avevano voglia di esplorare nuovi linguaggi e di cimentarsi con il mondo della finzione, seppur non allontanandosi del tutto da una struttura creativa vicina al documentario. Abbiamo subito deciso di iniziare un percorso insieme scrivendo un film attorno ad un personaggio incontrato durante le riprese di Butterfly.

Una ragazzina di circa 10 anni che li aveva folgorati. Il suo nome è Kadhija ed è una bambina marocchina immigrata con negli occhi una forza ed una determinazione incredibili. La grande curiosità di Alessandro e Casey nei confronti di questo personaggio, si è fin da subito trasformata in una feroce determinazione nel voler raccontare la sua storia. L'intuizione dei due registi è stata premiata e fin dalle primissime battute si è capito che la ragazza potesse essere realmente un personaggio affascinante e ricco di contraddizioni interessanti. Dopo alcuni giorni di prove filmate con lei e con parte della sua famiglia, abbiamo avuto modo di testare le sue capacità e soprattutto la sua naturalezza dimostrata davanti alla macchina da presa. Si è deciso così di scrivere una storia cucita addosso a Khadija. La produzione ha proposto ai due registi di lavorare insieme a Vanessa Picciarelli, una sceneggiatrice con cui la casa di produzione aveva consolidato un ottimo rapporto in precedenti esperienze.

Pur non presentando rilevanti difficoltà tecniche di tipo produttivo, questo film è particolarmente complesso e ambizioso per il tema e l'approccio scelto. Ci è sembrato interessante raccontare oggi una storia legata all'immigrazione in una chiave più moderna e attuale, cercando di indagarne le complessità ed il loro riflesso su un adolescente e la sua voglia di affermazione sociale.

Damiano Ticconi

Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman lavorano insieme dal 2015.

“*The Things We Keep*” (Francia, 2017), prodotto da Yuzu Productions con Arte e Al Jazeera, è stato il loro primo lavoro. Il documentario ha avuto la sua premiere al Biografilm Festival 2018 dove ha vinto il premio del pubblico nella competizione internazionale.

Il loro primo film per il cinema, “*Butterfly*” (Italia, 2018), prodotto da Indyca e Rai Cinema, è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma 2018 nella sezione "Alice nella città" ed è uscito nei cinema nell'aprile del 2019 distribuito da Istituto Luce - Cinecittà.

Il film ha partecipato a molti festival internazionali, aggiudicandosi ben dodici premi fra i quali il “Globo d’oro” come miglior film documentario italiano dell’anno.

“*Californie*”, prodotto dalla Ang film con Rai Cinema è il loro primo film di finzione.

Prima della loro collaborazione, Alessandro Cassigoli ha vissuto a Berlino dove ha diretto vari documentari per la televisione franco-tedesca Arte, mentre Casey Kauffman in Medio Oriente lavorando come giornalista per Al Jazeera.

Filmografia:

BUTTERFLY (2018)

regia di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman
una produzione Indyca/Rai Cinema, 2018 | 80'
premiato con il Globo d'oro

THE THINGS WE KEEP (2017)

regia di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman
una produzione Yuzu/Arte/Al Jazeera, 2017 | 75'
Premio del pubblico al Biografilm Festival

Ang Film è una casa di produzione cinematografica indipendente fondata a Roma nel 2004 con lo scopo di sviluppare e produrre progetti innovativi e film di qualità, lavorando a stretto contatto con autori giovani e di talento. Ang film produce documentari, cortometraggi, fashion film e lungometraggi che sono stati selezionati e premiati nei principali festival del cinema internazionale, Mostra del Cinema di Venezia, Berlinale, Goteborg, Sundance.

La Ang film lavora anche con le più importanti agenzie pubblicitarie italiane e con le principali emittenti tv nazionali ed internazionali per la realizzazione di commercial, promo e serie tv.

LUNGOMETRAGGI

UN PADRE (Tutti i cani muoiono soli) *in post produzione* (2021)

regia di Paolo Pisanu | sceneggiatura finalista al Premio Solinas 2018

Fondo di produzione REGIONE SARDEGNA e MIBACT contributi selettivi Giovani autori 2019

LESSONS OF LOVE (2019)

regia di Chiara Campara e Lorenzo Faggi

Vincitore programma Biennale College, Cinema Italia 2018/19 Italia, colore, HD

Presentato in anteprima alla 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

ARIANNA (2015)

regia di Carlo Lavagna | Italia, colore, HD

in associazione con Ring Film, Asmara Films, Essentia in coproduzione con Rai Cinema

COLORO (2015)

regia di Lamberto Sanfelice | Italia, colore, HD, 2.39:1

in coproduzione con Asmara Films con il sostegno di MIBACT in collaborazione con RAI Cinema

ha partecipato in concorso al Sundance Film Festival 2015, nella sezione World Cinema

Dramatic e alla Berlinale 2015, nella sezione Generation

CORTOMETRAGGI

MELANZANE regia di Tancredi Campello (2015)

AN ITALIAN ADVENTURE regia di Carlo Lavagna (2014)

L'UNICO regia di Carlo Lavagna | prodotto da Ang Film & Asmara Films (2012)

IL FISCHIETTO regia di Lamberto Sanfelice (2012)

AMA regia di Leonardo Guerra Seragnoli (2012)